

Il progetto 'Mensa dei poveri'

Il villaggio di Mikhailovca dista circa un'ora a sud dalla capitale ed è immerso nelle campagne incolte della Moldova meridionale. Anche qui l'attività principale è sempre stata l'agricoltura, ora abbandonata quasi del tutto, per la mancanza di canalizzazioni idriche, assenza di mezzi per il finanziamento di piccole unità agricole o di allevamento e totale mancanza di imprenditorialità da parte dei proprietari terrieri rimasti, semmai vinti dall'indolenza della rassegnazione. Dei circa 4.000 abitanti del paese, più di 600 sono emigrati all'estero, lasciando spesso i figli ai nonni o a parenti. I più fortunati, in grado di pagarsi le spese del visto e di viaggio (circa 3.000€) cercano riscatto altrove, rischiando moltissimo, spesso come clandestini, ai limiti dell'illegalità. Le donne moldave prediligono l'Italia, dove hanno sentito che c'è speranza per loro come badanti di anziani e malati o come domestiche. 'Delle donne moldave gli italiani si fidano'...ci raccontano. Nei paesi rurali restano quindi anziani, bambini e i più sfortunati. Tra cui qualche disabile. Per queste persone, che rischiano letteralmente di morire di fame e di freddo, il sindaco del villaggio ha proposto a Namastè di allestire una "mensa dei poveri", per fornire loro un pasto caldo e sostanzioso, almeno 2-3 volte la settimana e anche un posto riscaldato quando non hanno più legna da bruciare. Lo stanzone c'è già, per quanto l'arredamento sia molto "spartano", ma mancano le attrezzature per la cucina. E poi bisogna pagare le cuoche, e la legna, oltre, ovviamente, al cibo.

*...con un euro soltanto
si può assicurare un pasto...*



Abbiamo deciso di aiutare Mikhailovca coprendo le spese per 2 pasti la settimana. Ci sono alcune spese iniziali da fare, come l'acquisto della cucina a gas, del frigorifero e degli utensili da cucina, e poi **ogni giornata di distribuzione del pasto verrà a costare circa 50 euro**. E' stato calcolato, infatti, che un buon pasto caldo costa circa 1€, a cui si devono aggiungere i costi per gli stipendi e per i combustibili. Per 40 persone, quindi, il costo è di circa 50 €.

Namaste' Moldova

*Non basta fare il bene,
bisogna anche farlo bene
[Diderot]*

*Progetti di Solidarietà
per regalare un sorriso
a un bimbo moldavo*



Namaste' Onore a Te Onlus

Via del Bosco, 3 - 40068 S.Lazzaro di Savena (BO)
namaste.adozioni@gmail.com
www.namaste-adozioni.org
051 479751 (tel e fax) - C.F.91153570378

Il progetto 'Asilo per tutti!'

Recentemente mi sono recata in Moldova per una visita preliminare, una missione esplorativa in vista di possibili progetti da realizzare in questo paese che è il più povero d'Europa. Le condizioni di vita sono talmente difficili che quasi un milione di abitanti, su un totale di 4, ha dovuto emigrare. I prezzi dei beni di prima necessità sono europei, ma i salari sono indiani (150-200 euro al mese). Il rigidissimo clima invernale, inoltre, comporta la necessità di case adeguate (non si può certo vivere in capanne di foglie!) e di forti spese per il riscaldamento. E così le donne giovani e in salute, per nutrire e scaldare i propri figli, vengono da noi a fare le badanti, mentre i bambini, "orfani bianchi", vivono senza l'affetto della mamma, e talvolta finiscono male.

*Valeria Palmieri,
Presidente Namaste Onore a Te*

MOLDOVA: anche questa è Europa

La Repubblica Moldova, o Moldavia, è una lingua di terra compresa tra l'Ucraina e la Romania. Una volta 'orto della Russia', ha conquistato l'indipendenza negli anni '90 e superato diversi tentativi di annessione alla vicina Romania. Il pilastro dell'economia nazionale è sempre stato tradizionalmente il settore agricolo, grazie alla estrema fertilità del terreno, alle condizioni climatiche e al basso costo della manodopera. Con l'abbandono da parte dell'ex Unione Sovietica e lo smantellamento dei Colcos, il paese e i suoi abitanti sono stati letteralmente abbandonati a se stessi. Oggi la maggior parte dei contadini moldavi vive senza far nulla, a parte coltivarsi delle strisce di terra per il fabbisogno personale. Il rigido inverno rende poi difficile lo svolgimento di qualsiasi attività agricola per almeno 6 mesi all'anno, in un paese dove al momento a rifiorire è solo la capitale: Chisinau. Appena fuori dalla città si estende il deserto dei campi incolti, segno che una volta l'agricoltura e gli allevamenti erano attività dominanti per ogni famiglia. Oggi, gran parte dei moldavi vive delle sole rimesse dei familiari all'estero.

E' per questo che sono in molti, soprattutto tra le donne, a decidere di emigrare altrove: Russia, Italia, Israele o Germania. La diaspora del popolo moldavo è cominciata negli anni '90 e da allora non ha più subito arresto. I rigidi inverni mietono molte vittime, soprattutto tra gli anziani, che non possono permettersi di riscaldare le loro cadenti dimore. Da qualche anno alcuni imprenditori europei guardano alla Moldova come destinazione dei loro investimenti, che restano però concentrati nei servizi e, territorialmente, nella sola capitale. E spesso non è certo lo sviluppo del paese il baricentro dei loro progetti imprenditoriali. Le campagne e il lavoro agricolo non interessano più a nessuno, tantomeno ai giovani.

C'è un villaggio, a circa 35 Km dalla capitale moldava, che si chiama **Cigirleni**. Non è un villaggio "speciale", è il tipico villaggio agricolo moldavo: strade impraticabili (niente asfalto, solo fango ovunque), infrastrutture inesistenti, acquedotto quasi inesistente e gasdotto incompleto. L'attività principale è sempre stata l'agricoltura, ma nel 2009 circa 500 persone sono rimaste senza lavoro dopo che si è disfatta la cooperativa agricola dove lavoravano. Come è successo in tanti altri villaggi. Oggi tanti di loro sono ancora disoccupati, mentre alcuni hanno trovato lavoro nei paesi vicini come braccianti a giornata. Molti sono emigrati all'estero, lasciando spesso i figli ai nonni o parenti. Molto diffuso l'alcolismo, reazione abbastanza tipica delle situazioni di disperazione. Esistono due asili nel villaggio, per un totale di iscritti di 180 bambini, **ma 30 di loro in realtà non lo frequentano perché le famiglie non possono permettersi di pagare i 10 euro al mese della mensa.**

...10euro al mese e l'asilo è per tutti...



I generi alimentari, in Moldavia, costano quasi come in Italia. Ebbene, noi vorremmo almeno che questi 30 bambini potessero frequentare l'asilo ! E avere un pasto sicuro al giorno, un po' di istruzione, un po' di gioco coi coetanei....Per mandare all'asilo questi bambini, quindi, servono **solo 10 euro al mese**. Aggiungendo le spese per l'operatore sociale che li seguirà (e che così prenderà un piccolo stipendio), servirebbero 130€ all'anno. Molti di questi bambini provengono da famiglie veramente disastrose e sarebbe una gran cosa se si potesse adottarli a distanza, fornendo loro, adesso, anche vestiario ed un aiuto per il riscaldamento invernale.